



Telefono Azzurro

80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590 - 5990625
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

PARLO



Telefono Azzurro

80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590 - 5990625
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

ANNO IV — NUMERO 9

www.telefonoazzurro.org—telefonoazzurro@virgilio.it

APRILEMAGGIO 2009

ORGANO BIMESTRALE DEL C.A.M. - TELEFONO AZZURRO **ONLUS** A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

E' impossibile non farlo perché siamo uomini!

E' la frase che termina l'ultimo libro che ho letto pochi giorni fa. 130 pagine tutte d'un fiato!

Di cosa parla? Di una società col divieto di sognare, una società secondo Disciplina. Disciplina che vieta le emozioni, vieta le favole, vieta le lacrime, quelle risate di gusto e di cuore che svelano i denti.

E così anche noi rischiamo di correre verso quella società in cui le nuvole di smog della realtà stanno sostituendo quelle di cotone e di zucchero filato che galleggiano nella nostra testa e che tutti chiamiamo **SOGNI!**

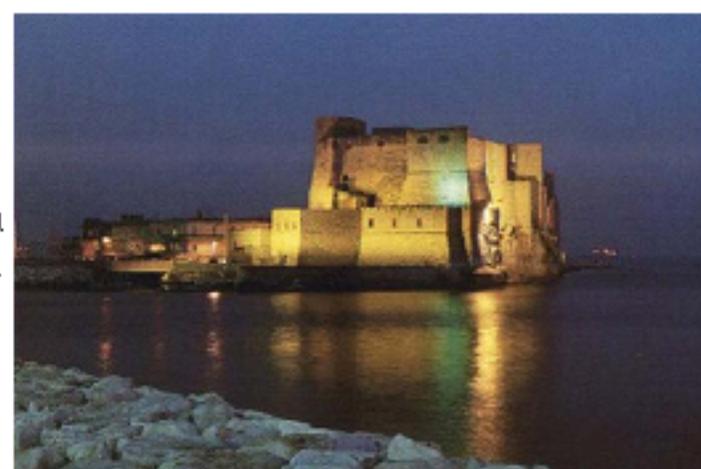
Fortuna che in questa società c'è ancora qualcuno che ambisce più in alto degli altri e si distingue sognando ad occhi aperti; sto parlando dei giovani che senza vergogna e non preoccupandosi del giudizio degli adulti credono ancora di poter volare tre metri sopra il cielo.

Sono loro gli unici a non arrendersi e che continuano a provarci! E anche voi non lasciatevi demoralizzare dalle sconfitte, se avete appeso le vostre scarpe da ballo al chiodo..beh,non esitate a rimetterle ai piedi!

Perché la città di cui parlavo prima, quella fredda e gelida, esiste solo nella testa di pochi. Al contrario, esiste ancora quella città in cui è ammesso ridere e piangere, in cui si conosce il significato di parole come "speranza" o "determinazione". Ed esiste ancora quella città in cui è ammesso sognare. D'altronde è impossibile non farlo.

E' impossibile perché siamo uomini.

Stefano Leone



Il 5 per mille

Sostieni anche tu il C.A.M. Telefono Azzurro di Napoli con la scelta del 5 per mille, non costa nulla e può aiutarci tanto.

E' imminente la presentazione delle dichiarazioni fiscali per l'anno 2008 e tutti i cittadini possono chiedere allo Stato di versare alle associazioni senza scopo di lucro il 5 per mille dalle tasse che incassa dai contribuenti. Ti invitiamo a parlarne con i tuoi genitori affinché sostengano la nostra associazione. Questo centro è impegnato nella realizzazione del progetto "Casa Azzurra", centro polifunzionale a Ponticelli. Attualmente la mancanza di fondi impedisce il prosieguo dei lavori.

Si può fare firmando nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi dei tuoi genitori ed indicando il nostro codice fiscale **94096950632**.

BUONE VACANZE A TUTTI!

Cari ragazzi, sta per finire un altro anno scolastico ed anche "PARLO" va in vacanza. Ritourneremo, però, a Settembre con argomenti ancora più interessanti che speriamo vi possano aiutare a riflettere.

Confido sempre nella vostra collaborazione che è risultata, in tutti questi anni, estremamente preziosa. Auguro a tutti buone vacanze e arrivederci al prossimo anno.

Il Presidente
Ing. Emiliano Venditti

Progetti e speranze

Oggi ci sono tanti ragazzini come me che hanno in mente molti progetti e la speranza che essi si avverino. Nel mondo in cui viviamo, il primo progetto che viene in mente è quello di poter fare qualcosa per vivere in un mondo migliore e aiutare tutte le persone che vivono miseramente e muoiono di fame, come ad esempio molte popolazioni dell'Africa e dell'America latina.

Per una ragazzina certamente è un'impresa difficilmente realizzabile, anche perché sino ad ora, nonostante gli sforzi fatti dai vari governi, nulla è stato veramente risolto.

Ludovica Vitiello



Sogni, aspirazioni e realtà

Il mio sogno è che mio nonno Mario e mia zia Teresa tornassero di nuovo sulla Terra. La mia aspirazione è, invece, di diventare geologa, scoprire la storia degli uomini, dei dinosauri, della Terra e tutte le cose che esistono nel mondo.

Sai perché voglio fare questo mestiere? Perché per me è molto interessante. Una notte ho sognato di diventare una campionessa di nuoto, stavo al primo posto, poi mi sono svegliata e mi sono ritrovata nel mio letto, a casa mia, e mi sono ricordata che sono solo una bambina.

Rosaria Diodato
Classe 3 D

Pillole di saggezza

Vorrei un mondo tranquillo senza guerre e con tanta pace e felicità... vorrei dei vestiti per i bambini poveri per coprirli dalle piogge e dal freddo... *Arianna Marisieri 3 b Bavia Calletta.*

Vita da adolescenti

Molte volte, arrivati all'età adolescenziale, ci si accorge di non poter più contare solo sulla propria famiglia. Ognuno di noi si trova ad affrontare un periodo un po' complicato della propria vita, durante il quale non si capisce a quale mondo si appartiene: se a quello dei bambini o a quello degli adulti.

Sentiamo di non poterci più attenere alle regole impostate dai nostri genitori, abbiamo bisogno di regole che soddisfino anche noi stessi, iniziamo ad aver bisogno dei nostri spazi per poter fare progetti e sognare. Molte volte, quindi, ci si chiude in se stessi perdendo la voglia di fare tutto ciò.

Raffaella Formisano,
III E, S.M.S. Di Giacomo,
Napoli

Pillole di saggezza

- Da grande vorrei fare la veterinaria perché mi piace prendermi cura degli animali... vorrei un mondo colorato pieno di doni della natura e con tanta gioia... *Anna Cante 3ª Bavia Calletta*
- Io sogno di fare la maestra perché mi piace insegnare... per realizzare questo sogno devo studiare molto, laurearmi e fare concorsi. *Elisa Tiberia 4a Plessa Baranessa.*
- Ora sono ancora bambina ma ho già le mie aspirazioni... vorrei fare la stilista perché mi piacciono i vestiti e le scarpe. Il mio sogno invece è quello di avere una stalla tutta per me per stare sempre in contatto con gli animali... *Ilenia Amendola 4a Plessa Baranessa.*

Desidero sempre di sposare una donna
bellissima.



Leo Baranese

Il mondo che vorrei

Le speranze di noi ragazzi sono tante, ma le più importanti sono: avere un mondo più tranquillo ed un posto dove poter giocare con gli amici, respirare aria meno inquinata, non sentire tante cattive notizie in TV; poter vivere in un posto sicuro e in pace con tutti.

Antonella Del Gaudio
Classe I B
"G.Nevio" Napoli

Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO
AZZURRO
a diffusione gratuita
ANNO IV - N°9 - Aprile/Maggio 2009

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
NAPOLI
N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Stefano Leone

STAMPA:
SydPrintex - Napoli

Progetto "Casa Azzurra!"

Cari ragazzi, continua il discorso su "Casa Azzurra", progetto che il Telefono Azzurro CAM desidera realizzare. Per alcuni di voi che forse non hanno notato gli articoli sui giornali precedenti, desidero ricordare che il Telefono Azzurro CAM si impegna da più di 20 anni a difendere i diritti di voi ragazzi da ogni forma di violenza e abuso. L'esperienza di tutti questi anni ha fatto maturare la consapevolezza che non basta l'ascolto telefonico e gli interventi successivi, ma è necessaria anche la presenza concreta sul territorio; è nato così il progetto "Casa Azzurra" cioè una struttura polifunzionale, aperta al territorio, che prevede sostegno a favore dei minori nella zona di Ponticelli ma anche di Cercola, S. Anastasia e Volturno quartiere e comuni tra i più degradati della nostra periferia.

La struttura di Ponticelli quando fu assegnata dal Comune di Napoli era in uno stato disastroso e solo sito di rifiuti; ci sono voluti ben 70 mila euro, raccolti dalla Polizia di Stato di Ponticelli per dargli un aspetto appena civile e un grado di sicurezza. Ora i lavori sono sospesi per mancanza di fondi, abbiamo bisogno del contributo volontario di tutti, per continuare i lavori e consentire il suo utilizzo.

Le istituzioni a cui il Telefono Azzurro si è rivolto e si rivolge continuamente, sono sorde, pertanto ci rivolgiamo a voi ragazzi che con i vostri docenti, genitori ed amici possiate organizzare qualunque forma o modo di racco-



gliere fondi per questa importante iniziativa. Fiduciosa che questo mio grido di aiuto non cada nel nulla vi do il num. del c.c.p. 1748980082 intestato a Telefono Azzurro CAM Via Don Bosco, 8 Napoli, sul quale si possono effettuare i versamenti volontari.

Irma Turriziani

La voglia di sognare

Mentre noi della redazione di Telefono Azzurro eravamo riuniti per scegliere i vari articoli da mettere sul prossimo numero di "Parlo", abbiamo letto con grande attenzione le riflessioni della nostra piccola Gabriella Colelli, sulla fantasia, e il pensiero dolcissimo di Laura Romano, sui suoi pupazzi: siamo rimasti ammirati dalla loro grande voglia di sognare, di crearsi un mondo pieno di bellissime immagini che rendono la vita più bella. Purtroppo non sempre oggi i ragazzi hanno il tempo di fantasticare, di immaginare mondi diversi perché sono presi da mille attività, da mille impegni: la palestra, il nuoto, il ballo, la piscina, il pianoforte e ancora tanto altro. Ormai la vita di un ragazzo, di una ragazza è diventata solo una corsa da un punto all'altro della città, senza sosta, senza un attimo di tregua. Peggio ancora quando trascorrono ore ed ore intere davanti al computer o davanti alla tv, che hanno eliminato ogni spazio per sognare. Cari ragazzi, tutto ciò che fate può essere bello ed interessante, ma non dimenticate che dovete anche trovare dei momenti che appartengono solo a voi, giocare e lasciare che la fantasia vi porti lontano, in mondi che sono e saranno solo vostri.

Una libera sognatrice



Pillole di saggezza

- Vorrei diventare calciatore perché mi piacciono i cori da stadio ma non quelli offensivi perché ci vuole rispetto anche nei confronti degli avversari... *Andrea Flaria 4b Plessa Baranessa.*
- Il mio sogno più grande è fare la parrucchiera; mi piace fare le pettinature, passare la piastra alle clienti, preparare le tinture anche per guadagnare qualcosa di soldi per me e per i miei genitori. *Zaira Mirra 4b Plessa Baranessa.*
- Mi piacerebbe diventare archeologa perché mi piace viaggiare e trovare tante cose per ricostruire il passato... *Simana Puca 4b Plessa Baranessa.*
- La sera prima di addormentarmi, penso fortemente di fare l'estetista perché mi piace usare i trucchi... già da ora mi esercito truccando mia sorella e le mie amiche... penso che dovrò fare ancora molti studi per realizzare questo mio sogno. *Federica Rasula 4b Plessa Baranessa.*
- Vorrei diventare maestra di danza ed insegnare ai bambini a ballare, creare tante coreografie... *Francesca De Falca 4a Plessa Baranessa.*

I ragazzi scrivono...

È IL MIO SOGNO

Francesca
Piero
V A
I.C.S. GIOVANNI
FALCONE
VOLLA



Da grande vorrei

Da grande vorrei cantare
ma poi troppi autografi dovrei firmare.
Da grande vorrei recitare,
ma poi troppi copioni dovrei imparare.
Da grande vorrei essere un'artista,
diciamo una professionista.
Da grande vorrei civilizzare il mondo,
aiutare la gente che ne ha bisogno:
questo è il mio vero sogno!

Maria Bianco
V A Plesso Palasciano
72°circolo di Napoli

Per un futuro migliore

Per un futuro migliore
c'è un sogno che farebbe bene anche a te:
aiutare gli altri,
imparare ad amare
persone che sono diverse
nelle idee e nella religione
nel colore della pelle o nella forma degli occhi
o nella economia del loro paese.
rispettare le regole,
vivere nella legalità
per garantire la libertà di tutti.
Questa sarebbe la soluzione
ai problemi di tutti i bambini del mondo
per un futuro avverabile.
Tutto questo accadrà
se tutta l'umanità
si prenderà per mano,
se aiuterà i più deboli
fino alla fine del mondo.
C'è chi questo sogno non ce l'ha,
ma le idee di qualcuno
avranno le gambe
per diffondersi in tutto il mondo

Valentina Barreca
V A, Plesso Palasciano
72° circolo di Napoli

LA PACE NEL MONDO

Il grillo parlante

Cara Grillo Parlante, sono una ragazzina di 11 anni e l'unico desiderio che ho in questo momento è quello di voler fuggire da tutto e da tutti! Le persone che mi sono vicine possono dire che ho tutto quello che voglio, ma io desidero solo una cosa: andare d'accordo con mio fratello che invece mi tratta sempre male e non si rende conto che lui per me è come un padre, poiché non ho una figura maschile accanto. Mio fratello è un ragazzo speciale, ma quando mi bistratta lo odio. Spero che un giorno capirà quello che sento e mi accoglierà tra le sue braccia come una volta...

Renata



Cara Renata, Hai fatto bene a scriverci perché così finalmente hai messo fuori un dolore che ti sta facendo tanto male! Vorrei, però, aiutarti a farti capire delle cose. Forse tuo fratello ti tratta "male", come dici tu, perché si sente responsabile, visto che è l'unica figura maschile accanto a te. Prova a dirgli quello che senti, il dolore che stai provando e forse capirà che più che sgridarti deve accoglierti tra le sue braccia. Vorrei, però, che tu mi scrivessi ancora...

Il Grillo Parlante

Il mondo degli adolescenti

Spesso quando si diventa adolescenti le cose cambiano, soprattutto i rapporti con la famiglia. Fortunatamente io non ho avuto problemi di questo genere in quanto la mia famiglia ha sempre risposto alle mie esigenze, ma, nonostante ciò, ho sentito il bisogno di dedicare più tempo della mia giornata agli amici e di inserirmi in un gruppo. Stando a contatto con più persone, ho scoperto tanti lati negativi della vita e situazioni che molti di noi siamo costretti ad accettare ed affrontare nel migliore dei modi. Ciò comporta anche avere una certa responsabilità che molti adolescenti non hanno e per questo spesso fanno uso di sostanze "per dimenticare". Invito ed incoraggio tutti gli adolescenti che si trovano ad affrontare situazioni difficili alla riflessione perché solo restando lucidi ed avendo fede i problemi possono essere superati e risolti.

Vincenzina Catalano
III E SMS S. Di Giacomo, Napoli

- F** come è Forte la nostra voglia di crescere
- U** come Uniti per sempre saremo
- T** come Terra da cui nasciamo
- U** come Universo nel quale esistiamo
- R** come Rondine che vola libera nel cielo
- O** come Obiettivi che vogliamo raggiungere



La nuova generazione

Un racconto cinese narra che il saggio Chuang-Tsu sognò di essere una farfalla. Svegliatosi non sapeva se egli era un uomo che aveva sognato una farfalla o se invece era una farfalla che stava sognando di essere un uomo. Questo racconto fa pensare agli adolescenti molto spesso intrappolati tra la fantasia e la realtà, tra onnipotenza e fragilità. La domanda che gli adolescenti spesso si pongono è: chi sono? cosa posso diventare? Durante l'adolescenza si sviluppa la capacità razionale, si sviluppano gli ideali, le idealizzazioni e i sogni. Il ragazzo ideale non è più un individuo docile e ubbidiente, ma è intraprendente, creativo, pieno di interessi, capace di farsi strada nella vita e di avere successo con gli amici e con l'altro sesso. Molto spesso, però, nel confronto con la realtà questo ideale diventa debole, vulnerabile che, il più delle volte, rimane prigioniero di illusioni infantili che pregiudicano le sue potenzialità. L'adolescenza è la fase della vita in cui si devono prendere decisioni importanti ed è in questo periodo che ci si confronta molto più seriamente con il mondo esterno, con le frustrazioni e le dure regole della vita. Egli arriva a questa fase della vita carico di aspettative, con un "io" enorme che "pretende" successo, visibilità sociale, riconoscimenti, affettività, bellezza e potere. Al tempo stesso, tuttavia, essi vivono un doloroso sentimento di esclusione, un'estrema vulnerabilità e una fame sproporzionata di riconoscimento e valorizzazione. Nel mondo in cui viviamo c'è un continuo incitamento socio-culturale al consumismo, al divertimento, all'apparire, all'esibire la forma del corpo, che deve essere sempre splendido e giovanile; tutto ciò che ha a che fare con il disagio, con la vecchiaia, invece, va nascosto. La cultura del sociale, che un tempo era soprattutto il luogo del lavoro e della responsabilità, oggi spinge chi è in crisi verso la dimensione regressiva del piacere edonistico, spinge verso una direzione opposta rispetto a quella della crescita e dell'impegno cioè verso il passato, verso l'infanzia, verso un seno materno, rappresentato di volta in volta dai consumi, dalle droghe, dalla cultura ipnotica dei mass media o dei videogiochi, verso una cultura, insomma, che fa tornare piccoli. In questo tipo di cultura malata i più giovani perdono facilmente il senso delle tradizioni, i sogni e le aspirazioni; è una cultura che allontana il senso del futuro e condiziona i giovani a vivere ripiegati sul presente, dando valore più agli oggetti che alle persone. In questa fase della vita le problematiche di tipo narcisistico sono sicuramente in aumento: tendenze auto-lesive, delinquenziali, tossicodipendenze, disturbi alimentari, ecc. I ragazzi delle nuove generazioni hanno bisogno di figure di riferimento valide, capaci di tenerli svegli e consapevoli contro le lusinghe ipnotiche della cultura del consumismo, ed anche capaci di trasmettere loro fiducia e speranza nel futuro, cioè nella possibilità di raggiungere mete ambiziose che possano restituire senso alla crescita ed alla fatica quotidiana.

Paola Scogliola

Aspettando domani...

Tra le nuvole e i sassi passano i sogni di tutti,
passa il sole ogni giorno senza mai tardare.
Dove sarà domani? Dove sarà?
Tra le nuvole e il mare
c'è una stazione di posta,
uno straccio di stella messa lì a consolare
sul sentiero infinito del maestrale
Tra le nuvole e il mare si può andare
e andare sulla scia delle navi di là del temporale
e qualche volta si vede una luce di prua e qualcuno che grida: Domani!
Come l'aquila che vola libera tra il cielo e i sassi,
siamo sempre diversi e siamo sempre gli stessi
hai fatto il massimo e il massimo non è bastato e non sapevi piangere
adesso che hai imparato non bastano le lacrime
ad impastare il calcestruzzo
Eccoci qua cittadini d'Abruzzo
e aumentano d'intensità le lampadine
una frazione di secondo prima della fine
la tua mamma, la tua patria da ricostruire,
comu le scole, le case e specialmente lu core
e puru nu postu cu facimu l'amore



Sogni ad occhi aperti

Quando ero bambino con i miei compagni di scuola ci divertivamo a fare progetti sul nostro futuro. Molti di noi sognavano di diventare medico, avvocato, ingegnere, architetto, non mancavano soldati e poliziotti, meccanici, piloti, e addirittura qualche astronauta. Insieme alla nostra società anche i sogni dei bimbi sono cambiati, alcuni recenti sondaggi hanno messo in luce una realtà a dir poco sconcertante. Sono sempre di più, infatti, i giovani che, desiderosi di successo e allettati da facili guadagni, fanno di tutto per diventare cantanti, calciatori, veline, ballerini/e ecc, a migliaia fanno domanda per partecipare a reality o a trasmissioni televisive. Purtroppo non sono solo questi i modelli di riferimento; hanno suscitato sensazione, infatti, i temi di alcuni bambini che sognano di diventare boss della malavita considerando quest'ultimi dei veri e propri esempi da imitare. Lo stile di vita, il successo, il potere, il denaro di questi personaggi affascinano sempre di più creando nei giovani delle false aspettative, sono in parecchi, infatti, a considerare la televisione e la malavita la soluzione di tutti i problemi. Io credo che solo lo studio e i sacrifici che esso comporta sono la giusta via d'uscita per i giovani, certo anche lo Stato deve fare la sua parte dando sempre maggiore impulso all'istruzione offrendo, ai più meritevoli, la possibilità di emergere facendo in modo che i sogni ad occhi aperti dei bambini finalmente si realizzino.

Peppe Silvestri

Viviamo per qualcosa di più grande!

Una volta qualcuno scrisse: "I desideri sono la casa più importante che abbiamo e non si può prenderli in giro più di tanto. Così alle volte vale la pena di non dormire pur di star dietro ad un proprio desiderio." Lo scrittore è Alessandro Baricco ed io concordo con la sua affermazione aggiungendo: "Non sempre si ha tutta ciò che si desidera, l'importante è seguire con convinzione i propri desideri", ma inseguire un sogno non è così facile, ci vogliono tenacia e forza di volontà, umiltà ma non mediocrità, ci vuole soprattutto passione e coraggio... Quella passione e quel coraggio che a volte la vita ci toglie quando crescendo capiamo che la realtà è un po' diversa da quella che da piccoli desideravamo, sdraiati su un prato con lo sguardo rivolto alle stelle. E così oggi, troppo facilmente, come guerrieri stanchi abbandoniamo speranze e progetti e li rinchiudiamo in cassette che non riapriremo più; fino a ritrovarci grandi, tanto da aver dimenticato come si fa a sognare. Il messaggio che voglio trasmettere è di non buttar via la chiave di quel cassetto ma di continuare a sbirciare dentro ogni tanto, perché quando la vita ci riserva solo delusione e amarezza l'unica cosa che resta da fare è sperare e magari andando a rovistare tra i nostri ricordi potremmo renderci conto che molte delle cose che credevamo perse ci sono ancora, forse hanno cambiato forma o aspetto con il tempo, ma sono ancora lì. Allora non restiamo immobili a guardare dalla finestra che il mondo diventi sempre più grigio, ma usciamo fuori e coloriamolo con i nostri sogni, le nostre aspirazioni e le nostre passioni che, qualunque esse siano, fanno parte di ognuno di noi, sono anche loro a distinguerci l'uno dall'altro. Per questo dico di non accantonarle in un angolo! Evitiamo gli schemi quando possiamo, proviamo a volare anche se sappiamo di non poterlo fare perché quel che conta è anche sognare ciò che non possiamo avere. Viviamo per qualcosa di più grande e magari domani toccherà proprio alla nostra "stella" realizzarsi.

Stefano Leone



Parlo



Parlo



Telefono
Azzurro

Via Don Bosco, 8 - 80141 NAPOLI - Tel. 081 5990590 - 081 5590625

CSV

Napoli

Centro Servizi per il Volontariato

Un giorno da volontario

Iniziativa realizzata nell'ambito delle
attività del CSV di Napoli

intende valorizzare l'attività del
volontariato, sensibilizzando la
popolazione ed i giovani che
nello specifico affronteranno
alcune tematiche:

- **adottiamo un nonno**
- **adottiamo un bambino**
- **adottiamo un diversamente abile**

al termine delle attività si
realizzerà una

TAVOLA ROTONDA

(che riporterà le emozioni e le sensazioni
provate dai giovani coinvolti nell'azione)

L'obiettivo è di contribuire alla
sollecitazione della nascita di una
coscienza sociale attenta ai bisogni degli
altri, soprattutto verso quelli che vivono
situazioni di disagio e di esclusione.

Il progetto si svolgerà presso le scuole del territorio della
4° e 5° municipalità dal 28 aprile al 28 ottobre 2009



Parlo